

Sistema Educativo di Istruzione e Formazione della Regione Lombardia

Una scuola che cambia con la Lombardia

UN'OFFERTA DI SERVIZI EDUCATIVI PER I CITTADINI E PER IL TERRITORIO

La riforma che stiamo realizzando in Lombardia è ampia e complessa. Ma i principi e le parole d'ordine che ci guidano sono semplici:

UNA SCUOLA PER LA PERSONA

Al centro c'è la persona, perché il **capitale umano** è l'elemento primario per lo sviluppo sociale ed economico della comunità.

L'offerta formativa deve essere fondata sulla **centralità dell'apprendimento** e valorizzare le diverse attitudini e capacità, **garantendo ad ognuno il proprio successo** formativo.

Non una scuola "uguale per tutti", ma **una scuola per ciascuno**.

Una scuola il cui valore è basato non sul formalismo del titolo di studio, ma sul riconoscimento della "sostanza" del percorso di ogni **studente**, di ogni **giovane**, di ogni **lavoratore**, su ciò che uno sa e sa fare. Per questo stiamo sviluppando un sistema di **certificazione delle competenze**, armonico con i modelli comunitari, che favorisce la **formazione durante tutto l'arco della vita** e l'**occupabilità** di ognuno.

L'istruzione e la formazione non sono soltanto finalizzati al lavoro: per la Regione Lombardia il capitale umano non è solo un fattore produttivo. Per questo parliamo di un sistema **educativo**, che cioè vuole accompagnare e sostenere i giovani e gli adulti nel loro percorso personale nelle diverse dimensioni della loro esistenza, da quella **lavorativa** a quella **sociale**, da quella **culturale** a quella **civile**.

UNA SCUOLA PER LA LOMBARDIA

Il sistema lombardo rappresenta un'eccellenza nel panorama nazionale, ma occorre attuare un processo di innovazione secondo i principi di sussidiarietà, semplificazione e attenzione ai risultati:

- un governo regionale che supera il vecchio dirigismo, incentiva l'iniziativa dei cittadini e degli enti territoriali per un maggior grado di **cooperazione** e una proficua **interazione** con i diversi attori e livelli di autonomia.
- **una rete** di istituzioni scolastiche e formative, pubbliche e private, **pienamente autonome**, fino alla titolarità del rapporto di lavoro con il proprio personale per una **scuola più efficiente** e per la valorizzazione della **professionalità docente**.
- un **finanziamento a tutti** gli istituti scolastici e formativi che permetta al cittadino una **libera scelta**. Si supera l'attuale logica burocratico-amministrativa statale e si realizza una piena **sussidiarietà** e **parità**: dalla centralità dell'offerta si passa così a quella della **domanda**.
- una **valutazione** del sistema educativo per promuovere negli istituti **responsabilità** e **trasparenza** e per permettere al cittadino una **scelta consapevole**.

UNA SCUOLA PER L'EUROPA

Stiamo costruendo una scuola capace di misurarsi con gli standard europei offrendo **formazione tecnica e professionale di qualità**, accanto all'**istruzione liceale e universitaria**, per creare una **società basata sulla conoscenza** veramente **competitiva** e **dinamica**.

E' necessario superare l'attuale "uniformità della scolarizzazione" nella direzione europea della **Vocational Education and Training (VET)**, cioè di una scuola che trasmette agli studenti, oltre ad un'adeguata preparazione culturale, le abilità e le competenze effettivamente spendibili nel mercato del lavoro che si evolve.

Per questo l'**integrazione tra Istruzione, Formazione e mercato del lavoro** costituisce un obiettivo primario della nostra riforma. Si prevede un forte collegamento tra i **nuovi percorsi** e le **figure professionali** emergenti, in una prospettiva di **qualità e competitività**, nonché forme di più stretta collaborazione tra scuola e tessuto produttivo, come **l'alternanza scuola-lavoro** e **l'apprendistato**: il lavoro è riconosciuto nel suo valore culturale e formativo.

Una scuola che cambia con la Lombardia

- **centralità della persona**, per accompagnare ciascuno al proprio **successo formativo**: non una scuola uguale per tutti, ma una scuola per ciascuno;
- **superamento del formalismo del titolo di studio** e certificazione delle competenze effettivamente acquisite per favorire l'**occupabilità** e la **formazione continua** e permanente;
- **governance regionale**: superamento del dirigismo statale per **sussidiarietà, semplificazione**, cooperazione con i diversi attori;
- **istituzioni scolastiche** e formative pienamente **autonome**, fino alla titolarità del rapporto di lavoro con il personale, per una **scuola più efficiente** e **valorizzazione** della professionalità **docente**;
- **finanziamento a tutti** gli istituti scolastici e formativi per permettere al cittadino una **libera scelta: centralità della domanda** rispetto all'offerta;
- **valutazione** del sistema educativo per promuovere negli istituti **responsabilità** e **trasparenza** e per permettere al cittadino una **scelta consapevole**;
- **diversificazione dell'offerta**: accanto ai **Licei** e all'**Università**, nascita di un sistema di **Istruzione e Formazione Professionale** che sviluppi competenze immediatamente spendibili nel **mercato del lavoro**, in linea con i **modelli europei**;
- forte **integrazione** tra **mercato del lavoro** e **sistema di Istruzione e Formazione Professionale**: costruzione condivisa dei **programmi** e **alternanza** scuola lavoro: il lavoro è riconosciuto nel suo valore culturale e formativo.

CHE COSA CAMBIA (Prima e dopo)

LA REGIONE GOVERNA

PRIMA – La gestione del sistema scolastico è in capo allo Stato: dalla formulazione dei programmi ai criteri di attribuzione dell'organico; dall'assegnazione dei titoli di studio alla scelta dei percorsi formativi.

DOPO – E' trasferito alla Regione il ruolo di "regia" anche organizzativa e gestionale del sistema scolastico e formativo del territorio. Le strutture ministeriali decentrate sono assorbite dalla Regione e sono definiti con maggior precisione i compiti e le funzioni degli organismi territoriali di governo (Ufficio Scolastico regionale, Province, Comuni, autonomie scolastiche).

VANTAGGI – Non si tratta del passaggio da un centralismo 'romano' ad un centralismo 'lombardo': la Regione si muoverà in una logica sussidiaria, incentivando e stimolando l'iniziativa dei cittadini e degli enti territoriali, cooperando e interagendo con essi, ma al tempo stesso evitando le sovrapposizioni di oggi, per ottenerne una semplificazione e un risparmio di risorse.

CENTRALITA' DELLA PERSONA

PRIMA – L'offerta scolastica gratuita è unica: quella garantita dallo Stato.

DOPO – Scuole statali e private sono equiparate: ad entrambe è riconosciuta funzione pubblica. Si assicura così alle famiglie più libertà nella scelta dell'istituto scolastico cui indirizzare i figli. Come? Attraverso un sistema di accreditamento e finanziamento anche alle scuole private.

VANTAGGI – Si valorizza la responsabilità educativa delle famiglie; si dà piena attuazione al dettato costituzionale (art. 30: "E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio").

ALLINEAMENTO AI MODELLI FORMATIVI EUROPEI

PRIMA – Il sistema scolastico italiano è prevalentemente incentrato sulla formazione culturale, a discapito di quella tecnico-professionale.

DOPO – La Riforma sostiene che formazione tecnica e istruzione liceale abbiano pari dignità. In Europa questo allineamento si chiama Vocational Education and Training (Vet).

VANTAGGI - Accanto ad un'adeguata preparazione culturale, gli studenti acquisiranno un livello di abilità e competenze spendibili nel mercato del lavoro.

SUCCESSO FORMATIVO PER OGNUNO

PRIMA – Programmi e metodi d'insegnamento 'uguali per tutti'.

DOPO – Apprendimento modulato sulle peculiarità dell'alunno. Con la nuova legge, i programmi scolastici terranno obbligatoriamente conto delle aspirazioni e delle attitudini dei singoli, valorizzandoli al massimo attraverso metodologie calibrate su ciascuno. Non una scuola "uguale per tutti", ma una scuola – appunto – "per ciascuno".

VANTAGGI – Abbattimento della dispersione scolastica; riduzione dell'età media di inserimento lavorativo.

OLTRE IL VALORE LEGALE DEL TITOLO DI STUDIO: CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

PRIMA – Il titolo di studio ha valore legale solo poiché garantisce in via esclusiva l'accesso ai concorsi pubblici, l'inquadramento contrattuale nel mondo del lavoro, ecc.

DOPO – La Riforma dà valore centrale alle competenze, la vera "moneta" spendibile dal singolo ovunque. Si affianca così al valore legale del titolo di studio la certificazione delle competenze.

VANTAGGI – Risultano più trasparenti le abilità maturate dal singolo, sarà più facile l'incrocio tra domanda e offerta del lavoro e quindi l'accesso alla professione, nonché la riconoscibilità a livello europeo.

MAGGIOR LEGAME CON IL MONDO DEL LAVORO

PRIMA – La scuola, oggi, è autoreferenziale, cioè non prepara il soggetto all'ingresso nel mondo del lavoro (e alla vita).

DOPO – Si favorisce un rapporto più stretto tra scuola e mondo professionale. Come? Attraverso l'alternanza scuola-lavoro, l'apprendistato e la condivisione dei programmi scolastici con il tessuto sociale e produttivo.

VANTAGGI – Maggior sviluppo professionale, più certe garanzie d'inserimento, permanenza e reingresso nel mondo del lavoro.

PIENA AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI E VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITA' DOCENTE

PRIMA – Le scuole sono prive di reale autonomia. La legge 59 del '97 concede loro una minima libertà di organizzazione interna, dentro uno stretto perimetro d'azione definito dallo Stato.

DOPO – Con la riforma gli istituti godranno di autonomia finanziaria, libertà di programmazione delle attività e di scelta del personale docente. Restano prestabiliti solo gli obiettivi da raggiungere.

VANTAGGI – Questo accresce il ruolo e la funzione del docente: ne stimola la libertà progettuale e la crescita professionale.

ECONOMICITA', EFFICACIA ED EFFICIENZA DEL SISTEMA

PRIMA – Sovrapposizione dei ruoli e delle funzioni da parte dei soggetti che concorrono al servizio pubblico.

DOPO – Un Valutatore privato valuterà gli standard quanti-qualitativi raggiunti da tali soggetti.

VANTAGGI – L'attività di valutazione e la maggior libertà di scelta da parte degli utenti favoriranno una virtuosa competitività del sistema.